

UNA VITA DAL VERO

→ **A Roma** Apre domani una mostra costruita su documenti originali dell'Archivio di Stato

→ **La scoperta** Tra le opere, il ritratto di Paolo V, attribuito al Merisi dopo il restauro

L'oste, il pizzicagnolo e il pittore Vita quotidiana di Caravaggio

Inaugura venerdì 11 a Sant'Ivo alla Sapienza «Una vita dal vero», mostra di dipinti e documenti dedicata a Michelangelo Merisi. L'esposizione è curata dagli Archivi di Stato di Roma per i 400 anni dalla morte.

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

L'aspetto non benevolo e severo dell'uomo potente. La postura ufficiale, in udienza. Il ritratto di Camillo Borghese poco dopo la sua elezione a papa con il nome di Paolo V conclude il percorso della mostra *Caravaggio a Roma. Una vita dal vero*, (da domani nella biblioteca Alessandrina di Sant'Ivo alla Sapienza, all'Archivio di Stato di Roma), ideata e diretta da Eugenio Lo Sardo, curata da Michele Di Sivo e Orietta Verde.

«Rapporto complesso - ci racconta Claudio Strinati, storico dell'arte e, per molti anni soprintendente del polo museale romano - che avrebbe voluto essere di stima ma che fu conflittuale anche per ragioni politiche», Caravaggio orbita negli ambienti francesi, il papa è filo-spagnolo. Fu sotto Paolo V che Caravaggio fu condannato e costretto a fuggire. E c'è qualcosa di emblematico per l'arte di Caravaggio che Strinati definisce «fortemente autobiografica» nel fatto che, dei 10 ritratti di cui parlano le fonti, gli unici arrivati con certezza sino a noi sono del Papa e del Gran maestro dell'ordine di Malta Aloff de Wignacourt (Louvre): «L'uomo d'arme e il religioso dice Strinati - due categorie implacabili. I due personaggi che hanno portato alla rovina il maestro, dopo averlo esaltato».

Il ritratto del pontefice fa parte della collezione privata dei Borghese e non veniva esposto al pub-

blico dal 1911. L'attribuzione a Caravaggio è già nelle fonti antiche (Manilli) ma restavano i dubbi per la piattezza dell'opera. Ora i dubbi sono stati fugati dalla pulitura da poco ultimata. Prima di questa semplice rimozione dello sporco - spiega Strinati - il dipinto sembrava privo di volumetria. Ora è venuto fuori con il suo colore intenso e la bellezza che ha convinto me ed altri, come la soprintendente Rossella Vaudret, per il convergere di ragioni estetiche, documentali e storiche».

Quella di Sant'Ivo è una mostra pittorico-documentaria, i documenti restituiscono in modo molto vivido la vita degli artisti in quel quadrante di Roma fra la dogana del porto di Ripetta e via della Scrofa, sulla carta topografica di Maggi (1625) sono stati individuati gli in-

Amici e nemici

Nella sala Alessandrina esposti i pittori amati e quelli odiati da Merisi

Papi e roghi

Quando l'artista arrivò nella città eterna veniva bruciato Bruno

dirizzi in cui abitò il pittore, l'osteria della Lupa, il rigattiere, il barbiere. Sembra di vederli artisti e madonnari, negozietti di souvenir devozionali e merci che arrivavano dall'Umbria. Che si incontrano, lavorano insieme oppure si denigrano alle spalle, prima amici e poi nemici, pronti a vedere «chi alza la berretta per primo». Spesso si tratta di carte giudiziarie. Appena arrivato a Roma Caravaggio assistette, probabilmente, al corteo che accompagnò Beatrice Cenci esposta sulla carretta dei condannati a piazza di ponte dove fu decollata; dello stesso periodo è il ro-



Il Caravaggio Camillo Borghese poco dopo essere diventato papa Paolo V